



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio III - Sezione Valutazione

2022 | Rapporto di sintesi

Etioopia

Valutazione dell'iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare”

(AID 10677)



Via Niccolini 7, 56017
San Giuliano Terme (PI)-IT

La presente valutazione indipendente è stata commissionata dall'Ufficio III dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale alla società Timesis S.r.l. tramite una procedura pubblica di affidamento ai sensi dell'art 36 del Codice dei Contratti Pubblici.

Team di valutazione di Timesis S.r.l.: Massimo Canossa (Team Leader); Zeudi Liew; Kya Gezahegne; Enrico Quaglino

Le opinioni espresse in questo documento rappresentano il punto di vista dei valutatori e non coincidono necessariamente con quelle del committente.

Sommario

1	Contesto generale	1
2	Descrizione e logica di intervento del programma	2
3	Obiettivi, metodologia e sviluppo del processo valutativo	3
4	Risultati della valutazione.....	5
5	Conclusioni	16
6	Lezioni apprese	18
7	Raccomandazioni	19

Lista degli acronimi

AC	Agricoltura conservativa
AGR	Attività Generatrici di Reddito
AICS	Agenzia Italiana di Cooperazione e Sviluppo
Amref	African Medical and Research Foundation
AWD	Acute Watery Diarrheah / Diarrea Acuta Acquosa
BP	Buone Pratiche / Best Practices
BBS	Basic Business Skills
CA	Conservation Agriculture
CIAI	Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
CCM	Comitato Collaborazione Medica)
CoC	Certificate of Competence
DFG	Discussione di Focus Group
DGCS	Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (MAECI)
DDHH	Diritti Umani
DV	Domande di Valutazione
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
HRD	Humanitarian Requirements Document
IFSO	Integrated Family Service Organization (ONG Etiope)
IGA	Income Generating Activities
IR	Inception Report
YFC	Youth Friendly Center
LA	Lezioni Apprese
LL	Lessons Learned
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
M&E	Monitoring and Evaluation
MOLSA	Ministry of Labour and Social Affair
MV	Matrice di Valutazione
MWCA	Ministry of Women and Children Affairs Office
OG	Obiettivo Generale
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OS	Obiettivo Specifico
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PIL	Prodotto Interno Lordo
POA	Piano Operativo Annuale
POG	Piano Operativo Generale
QL / LF	Quadro Logico / Logical Frame
RdA	Rapporto di Avvio
SACCO	Saving and Credit Cooperatives (cooperative di credito e risparmio)
SINCE	Stemming Irregular Migration In Northern & Central Ethiopia
SM	Stato Membro (dell'UE)
TF	Trust Fund
TL	Team Leader (del TV)
TdR	Termini di Riferimento
ToT	Training of Trainers
TSC	Teatro Sociale di Comunità
TV	Team di Valutazione
TVEDO	Technical and Vocational Enterprise Development Office (previously known as "Small and Micro Enterprise Development office")
TVET	Technical and Vocational Education Training Center
UE	Unione Europea
WASH - CO	Comitati di gestione delle realizzazioni tipo WASH (pozzi, sorgenti, ecc.)
WISE	Women in Self Employment (ONG Etiope - Addis Abeba)

1 Contesto generale

L'Etiopia è un importante paese di origine per la migrazione irregolare verso il Medio Oriente, Sud Africa, Nord Africa e, in misura minore, Europa. Il tasso di migrazione fuori dall'Etiopia è relativamente basso rispetto ad altri paesi dell'Africa orientale, ma la popolazione dell'Etiopia, la seconda più grande in Africa con circa 110 milioni ne fanno un Paese importante in termini di numeri assoluti.

La popolazione dell'Etiopia ha un tasso di crescita del superiore al 2% di cui il 29,45% è compresa tra i 25 ei 54 anni e il 20,04% è tra i 15 ei 24 anni. La maggior parte delle persone l'80,5% della popolazione etiopica è rurale la cui economia si basa prevalentemente sull'agricoltura pluviale e di sussistenza. L'agricoltura resta un settore dominante (38,8% del PIL) mentre il settore dei servizi è in aumento (46,6%) così come il settore industriale (al 15,2% nel 2014/15). L'economia etiopica ha continuato a registrare nella decada passata notevoli tassi di crescita superiori al 5% su base annua.

L'Etiopia è quindi un paese che cresce rapidamente e con una popolazione giovane. Le politiche nazionali sono fortemente orientate ad accelerare la crescita economica e assicurare l'accesso a servizi di base ed istruzione soprattutto nelle aree rurali. Il più importante piano di sviluppo nazionale e che assorbe buona parte delle risorse a disposizione è la seconda fase del Piano di Crescita e Trasformazione - GTP II il cui obiettivo principale è la trasformazione da una situazione di paese a reddito medio-basso entro il 2025.

Ciononostante, l'agricoltura non genera ancora redditi soddisfacenti, soprattutto per una popolazione giovane. L'appezzamento medio di terra lavorato per famiglia è inadeguato. La maggior parte della terra è utilizzata per l'autosufficienza alimentare e in misura molto ridotta per la produzione di colture da reddito. La migrazione è vista come una reale opportunità per migliorare la situazione economica individuale e della famiglia soprattutto dalla popolazione giovane.

Come conseguenza dell'importante flusso migratorio dall'Etiopia, anche il numero dei returnee è elevato. Inoltre, poiché il movimento dall'Etiopia ai paesi del Golfo è in gran parte irregolare (solo il 30% circa viaggia attraverso canali legali), i migranti etiopi spesso affrontano grandi pericoli e sono esposti a un'ampia gamma di rischi durante questi viaggi migratori.

L'Unione Europea (UE) e la Cooperazione Italiana considerano L'Etiopia come partner prioritario. L'UE ha lanciato nel 2015 il piano d'azione della Valletta sulla migrazione e sviluppo e ha stabilito le condizioni per la creazione del Fondo Fiduciario sulla migrazione irregolare (Trust Fund) che vede nel partenariato con i paesi di origine e transito e la necessità di rispondere alle cause profonde della stessa.

In questo quadro, la cooperazione italiana ha definito il contrasto alla migrazione come priorità di azione. Il governo italiano coopera con l'UE per migliorare le politiche mirate a contribuire allo sviluppo africano e al governo dei flussi migratori. Nel 2016 il governo italiano ha elaborato la proposta 'Migration Compact', che ha è stato tradotto dalla

Commissione Europea (CE) nel “nuovo quadro di partenariato” e nella creazione del Piano per gli investimenti esterni.

In Etiopia, dette politiche di cooperazione si sono tradotte nel primo programma pilota “Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare” (AID 10677) con una assegnazione finanziaria totale di € 2.000.000 e implementata da 5 consorzi di ONG italiane ed etiopi in 3 regioni chiave per il fenomeno migratorio. Detto programma è l’oggetto della presente valutazione.

Finalmente, è importante menzionare che a questa prima esperienza nel settore di contrasto alla migrazione sono seguite numerose altre iniziative di natura simile promosse dall’AICS sia con finanziamento nazionale (cooperazione allo sviluppo e Ministero degli Interni) che dell’UE (Stemming Irregular Migration In Northern & Central Ethiopia – SINCE).

2 Descrizione e logica di intervento del programma

L’“Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare” è stata concepita per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in aree ad alta potenzialità di migrazione, dei migranti *returnee* e delle comunità ospitanti per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare (Obiettivo Generale) che è stato interpretato mediante azioni dirette allo sviluppo locale e alla creazione di impiego e accesso a servizi di base associati a una campagna massiccia di sensibilizzazione sui rischi inerenti all’emigrazione irregolare (Obiettivo Specifico).

Il Programma è stato implementato in 16 Woredas di 3 Regioni (vedi Figura 1) del Paese: Amhara (Northern Shewa e South Wollo), Oromia (West Hararge e Bale) e nel Tigray (Tigray orientale) e nell’ambito del suo quadro sono stati realizzati cinque progetti attraverso 8 ONG italiane in partnership con le istituzioni, ONG locali e comunità locali.

Durante i suoi 12 mesi di durata (2016 – 2017), il Programma ha beneficiato principalmente di donne (50%), giovani persone di età compresa tra 18 e 35 anni (70%), rimpatriati (30%) e potenziali migranti per un totale di 80.072 beneficiari diretti e 580.000 beneficiari indiretti.

I beneficiari raggiunti dal Programma appartengono principalmente alle seguenti fasce di popolazione: donne; giovani tra i 18 e i 25 anni; *returnees* (principalmente donne); giovani e minori potenziali migranti. Donne e giovani, normalmente *returnees* e potenziali migranti, sono stati coinvolti soprattutto attraverso la formazione e l’accompagnamento finalizzati alla creazione di lavoro (Attività Generatrici di Reddito - AGR). I minori sono stati coinvolti attraverso le attività di sensibilizzazione nelle scuole e di salute di base presso i Centri di Salute e le Youth Friendly Centres (YFC). Sono altresì individuate come beneficiarie le autorità locali e le istituzioni decentralizzate in cui sono stati realizzati gli interventi in quanto soggetti da rafforzare

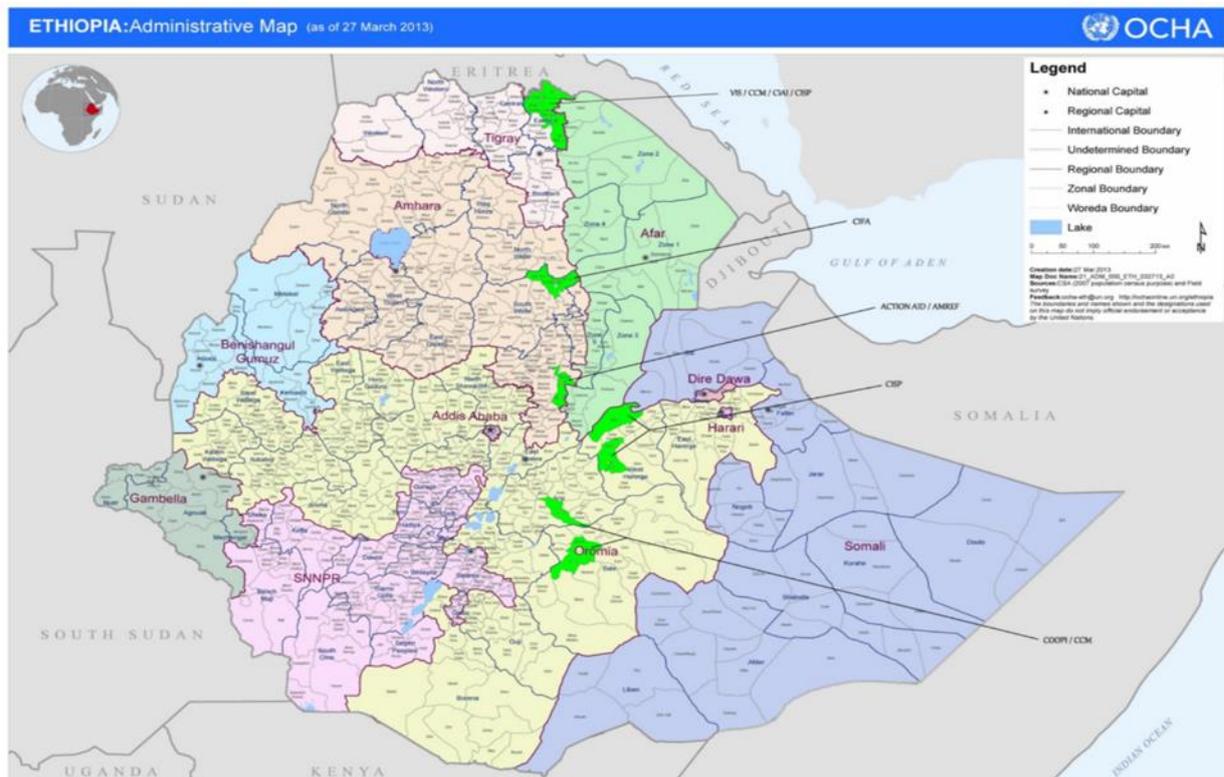
per migliorare l'accesso e la diffusione dei servizi di base e l'attuazione delle politiche di sviluppo.

Il programma è stato finanziato nell'ambito della linea di emergenza dell'AICS. Ciononostante, nel contesto nazionale e della cooperazione italiana detto programma riveste una chiara ed innovativa svolta strategica con carattere manifestamente pilota e potenzialmente capace di incidere sulle azioni future, in materia di contrasto alla migrazione irregolare.

3 Obiettivi, metodologia e sviluppo del processo valutativo

L'obiettivo principale della valutazione è quello di contribuire a rafforzare la programmazione e il disegno delle future iniziative nel settore delle migrazioni e sui fenomeni ad esso connessi. In particolare, la valutazione contribuisce a identificare i punti di forza e di debolezza di questo primo intervento pilota finanziato sulla linea emergenza.

Figura 1 - Zone di intervento del programma



I **criteri della valutazione** ricalcano principalmente quelli indicati da OCSE-DAC attraverso i seguenti aspetti: a) rilevanza e coerenza, cioè in che misura l'obiettivo ed il disegno dell'iniziativa rispondano ai bisogni, le politiche e le priorità dei beneficiari del Paese, b) l'efficacia degli interventi, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione e la sostenibilità dei benefici conseguiti; c) l'impatto dell'iniziativa e i cambiamenti che questa ha contribuito a determinare o che potrebbe determinare, in via diretta o indiretta; d) gli eventuali effetti sinergici, positivi o negativi, originatisi a seguito della collaborazione tra i vari progetti che hanno partecipato al programma;

L'**approccio** è stato concepito essenzialmente con criteri qualitativi, cioè basato sull'analisi delle buone pratiche efficaci e sostenibili e replicabili nonché su eventuali lezioni apprese per migliorare la qualità del disegno e la programmazione futura partendo dal presupposto che non è possibile analizzare l'impatto di un'azione di sviluppo senza verificare attentamente l'efficacia e sostenibilità dei principali risultati. Per tale ragione, è stato privilegiato il criterio relativo al grado di aumento delle conoscenze acquisite dai beneficiari al fine di condurre le attività generatrici di reddito (AGR), gestire le infrastrutture dei servizi promossi a tutti i livelli e promuovere azioni di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare.

Gli strumenti che sono stati elaborati si basano su un approccio qualitativo, principalmente: i) interviste semi-strutturate, ii) Discussione di Focus Group – FGD (Focus Group Discussion), iii) analisi di casi studio che possano cogliere le esperienze dei beneficiari. Gli strumenti di valutazione sono stati concepiti per tipologia di beneficiario tra i quali: produttori individuali e in cooperative, cooperative di credito e servizio (SACCO), AGR individuali e collettive, funzionari pubblici formati, famiglie beneficiarie con interventi di migliore accesso all'acqua a uso domestico e produttivo, e educazione nutrizionale, studenti e adolescenti beneficiari da interventi di sensibilizzazione e accesso a servizi di salute specifici, comunità sensibilizzate ai rischi della migrazione. Con relazione ai minori e adolescenti, una serie di domande specifiche è stata preparata e adattata per ogni progetto (tutti gli strumenti sono allegati al rapporto di valutazione).

Il **processo di valutazione** è iniziato in Febbraio del 2021 con la elaborazione e consegna del Rapporto di Avvio (16 marzo 2021), che dettagliava le fasi del processo valutativo, il piano di lavoro, le domande di valutazione e i criteri e gli indicatori da utilizzare per rispondere alle domande di valutazione nella prospettiva di intraprendere la missione di campo in aprile dello stesso anno. Tuttavia, viste le segnalazioni relative al peggioramento della situazione di sicurezza e COVID 19 fornite dall'Unità di Crisi del MAECI e dell'Ambasciata di Italia ad Addis Abeba, il 31 marzo 2021 veniva disposta una prima sospensione della valutazione fino al 30 giugno 2021 ed una successiva sospensione fino al 15 settembre.

Il 14 ottobre 2021, dopo una serie di verifiche e preso atto del superamento (almeno parziale) delle criticità, il MAECI-DGCS, disponeva la ripresa delle attività. Un nuovo Rapporto di Avvio è stato quindi elaborato e consegnato MAECI in ottobre del 2021 in cui si avvalsa la modalità di esecuzione in remoto: il team di valutazione ubicato nella capitale che avrebbe contattato le parti interessate grazie al supporto delle ONG attuatrici internazionali e locali. Su questa base, durante la fase preparatoria della missione in Etiopia, prevista per novembre 2021, gli stakeholders sono stati precisamente identificati grazie al supporto delle ONG attuatrici.

Infine, a seguito di una grave recrudescenza del conflitto armato in novembre 2021 e le criticità legate alla situazione pandemica del COVID 19, il processo valutativo viene

esteso sino alla fine di febbraio 2022 e si decide di concludere l'esercizio valutativo limitando l'ambito di indagine su base documentale e sulle informazioni sino al momento raccolte durante la fase preparatoria dei Rapporti di Avvio. I criteri e principi sulla cui base è stata realizzata la valutazione restano i medesimi descritti nella parte metodologica.

4 Risultati della valutazione

- **Rilevanza e qualità del disegno**

Il progetto è di grande rilevanza in quanto è riuscito a focalizzare una coerente strategia di intervento sulla realtà locale e sui bisogni dei gruppi di popolazione identificati come beneficiari finali.

Inoltre, tutti i componenti principali di detta strategia sono stati concepiti e disegnati in linea con le politiche di sviluppo nazionali e con il coinvolgimento delle istituzioni locali preposte per la loro implementazione in modo tale da creare le migliori condizioni possibili per la sostenibilità degli investimenti.

Le istituzioni pubbliche locali, le organizzazioni di beneficiari e le comunità di riferimento sono state poi coinvolte in numerosi programmi di formazione (capacity development) finalizzati a migliorare l'efficacia della loro azione sul territorio.

La scelta delle categorie dei beneficiari e dei bisogni è stata generalmente informata dalle operazioni iniziali di analisi sul territorio effettuata dai 5 consorzi in cooperazione con le istituzioni di sviluppo e sulla base delle loro esperienze di cooperazione a livello locale. Le azioni di identificazione hanno quindi portato a focalizzare i problemi, i bisogni e le priorità reali dei gruppi target previsti, in particolare i potenziali migranti e rimpatriati, compresi i giovani e i returnee, principalmente donne.

Va menzionato che l'identificazione e selezioni dei beneficiari è stata effettuata in cooperazione con le istituzioni locali preposte per lo sviluppo economico e sociale. Al rispetto, si menziona il ruolo fondamentale svolto dal Ministry of Women and Children Affairs Office (selezione donne returnee).

La scelta delle aree di intervento è quindi coerente con i dati statistici nazionali sulla migrazione. Le 5 aree di intervento dei progetti approvati nel quadro del programma si caratterizzano tutte per l'alto tasso di migrazione e l'alta percentuale di migrazione femminile returnee (vedi figura 2).

La strategia di intervento si basa essenzialmente sui criteri di intervento migliorativi degli aspetti strutturali ritenuti le cause principali che determinano la migrazione ("root causes" approach) ed è stata declinata, come previsto dai progetti approvati, nei componenti di 1) promozione presso i giovani e le donne di attività agricole e non agricole generatrici di reddito (AGR) e opportunità di impiego, 2) miglioramento dell'accesso ai servizi di base di nutrizione, acqua e igiene, salute ed educazione delle comunità rurali 3) aumento della consapevolezza delle comunità riguardo i rischi legati all'immigrazione irregolare e alla tratta delle persone avendo come target principali i minori.

Si tratta quindi di un approccio coerente ai bisogni e comprensivo di diversi interventi che si integrano e contribuiscono a dare una risposta ai problemi multidimensionali dei gruppi target. Tale visione concorda con i rapporti delle azioni di monitoraggio esterno effettuato dall'AICS che confermano la buona pertinenza soprattutto riguardo le attività generatrici di reddito (AGR) che sono sempre menzionate come opportunità reali ed alternative alla migrazione irregolare.

Si considera altresì che i tre componenti sono stati disegnati tenendo in dovuta considerazione lo 'state of the art' e gli standard qualitativi degli interventi che sono stati integrati da azioni sistematiche di formazione del personale dei servizi tecnici locali (anche attraverso i servizi tecnici locali che sono stati appositamente formati con metodi di Training of Trainers) e dei beneficiari stessi.

La componente economica si è concentrata nella creazione di capacità per condurre attività di tipo AGR, agricole (produzione primaria) e soprattutto non agricole. Oltre le classiche attività di formazione sono state previste azioni finalizzate a creare relazioni solide tra le imprenditrici (la maggioranza delle AGR è condotta da donne) e le locali cooperative di risparmio e credito – SACCO (in 3 casi create dai progetti stessi).

Al rispetto, si segnala che dai documenti delle ricerche finanziate (ed effettuate dalle locali università) e rapporto tecnico di valutazione (CIFA), l'assegnazione finanziaria alle AGR (del progetto e delle SACCO) è considerato largamente insufficiente, il che mette in primo piano l'annoso problema dell'impatto e sostenibilità delle AGR senza un adeguato flusso creditizio durante e soprattutto dopo la conclusione delle attività progettuali.

È interessante notare che per sopperire a tale carenza di credito, le raccomandazioni delle menzionate ricerche vertano soprattutto al buon uso delle rimesse famigliari frutto della migrazione stessa di parte dei membri. Tali rimesse verrebbero attualmente utilizzate principalmente per il consumo famigliare e molto meno per investimenti produttivi e risparmi.

La componente relativa all'accesso ai servizi di base è stata interpretata in modo molto differente in base ai bisogni rilevati nelle diverse zone di intervento. Principalmente focalizzato sull'accesso all'acqua ed educazione igienico-sanitaria e nutrizionale (Northen Shewa), appoggio alla politica nazionale degli Youth Friendly Centers (YFC) del ministero della salute (Tigray e Bale) e appoggio alle scuole (West Hararghe e South Wollo).

La componente di sensibilizzazione sui temi della migrazione irregolare è stato concepito attraverso il coinvolgimento dei servizi pubblici locali (Labour and Social Affairs), le comunità, le scuole e le organizzazioni (club) giovanili utilizzando anche molto innovative attività teatrali e ludiche.

Questa componente è stato, come già menzionato, arricchito da una serie di ricerche studi sulla migrazione nelle zone di attuazione ed assegnati a università locali.

Il trasferimento di conoscenze ai beneficiari a tutti i livelli è certamente stato il componente trasversale più articolato e rilevante. Il programma ha debitamente previsto numerose e pertinenti attività di "capacity development" (anche in modalità "Training of Trainers") per il personale dei servizi tecnici locali per migliorare l'attuazione locale delle politiche nazionali nel cui quadro erano inseriti i componenti di intervento del programma, si tratta degli uffici di creazione di impiego e promozione delle cooperative, gestione dei fenomeni migratori e politiche di gender, salute (YFC e sicurezza alimentare) ed educazione.

La creazione di AGR è stata accompagnata da solidi processi di formazione delle returnee, un aspetto ritenuto cruciale in considerazione delle note difficoltà della popolazione rurale nell'ingaggiare in attività non agricole di cui possiedono limitatissima esperienza.

Lo stesso dicasi per la creazione o consolidamento delle organizzazioni cooperative primarie o di tipo SACCO che hanno la funzione di fornire i servizi alla produzione che le istituzioni pubbliche non forniscono (per mandato o capacità).

- **Coerenza**

Il programma è stato concepito con un buon livello di coerenza con la realtà e i bisogni locali con le politiche di sviluppo del paese e le ipotesi originarie del progetto sono ancora valide.

I componenti della logica di intervento sono ben integrati con il quadro giuridico e politico prevalente in Etiopia come la legge anti-tratta sull'immigrazione irregolare, il secondo Piano di Crescita e Trasformazione, la Politica nazionale delle Donne, le Politiche Giovanili.

I rapporti di monitoraggio AICS confermano che il coordinamento con altri stakeholder a tutti i livelli è stato buono. A livello nazionale, l'iniziativa è stata presentata agli altri donatori attraverso la partecipazione a Tavoli di Coordinamento e Cluster tematici e settoriali, tra cui si segnalano principalmente la *UE + Migration Task Force*, e la *Ethiopian Humanitarian and Resilience Donor Group (EHRDG)*. In tali sedi, è stato avviato un confronto tra iniziative simili allo scopo di evitare sovrapposizioni.

- **Efficienza**

L'efficienza globale di attuazione del programma è stata buona. Le prove documentali disponibili mostrano che la maggior parte dei mezzi/input necessari per attuare il progetto (risorse finanziarie, umane e fisiche) sono state fornite in tempo e di qualità soddisfacente mentre le attività previste dalle ricerche universitarie sull'immigrazione clandestina sono state effettuate secondo il calendario concordato.

Non si sono verificati degli eventi esterni che hanno richiesto una ridefinizione della strategia attuativa. Le ONG sono state in grado di far fronte a ritardi iniziali e dovuti a note difficoltà logistiche (principalmente sicurezza) e concludere tutte le attività nei tempi previsti anche grazie al loro radicamento pluriennale nel territorio e rapporti professionali stretti sia con le controparti istituzionali sia con gli stakeholder coinvolti nell'iniziativa. In genere si riscontra un buon livello di rispetto degli accordi con i partner locali i quali non hanno subito cambiamenti di rilievo.

La capacità delle ONG attuatrici è stata considerata più che soddisfacente dai rapporti di monitoraggio dell'AICS e da questo esercizio valutativo. Le ONG hanno dimostrato di possedere notevole esperienza nel territorio di interesse delle iniziative così come negli ambiti tecnici di intervento avvalendosi altresì di altre organizzazioni con dimostrata professionalità come WISE, ISFO, i gruppi di teatro (Stradevarie, Oda Bultum Band, Teatro Sociale di Comunità).

Globalmente, la buona performance in termini di realizzazione dei risultati pianificata viene ulteriormente confermata dai rapporti finanziari cumulativi che indicano un 97% di risorse spese, le restanti consistono in 0,7% di costi non elegibili e 2,3% di non speso.

I meccanismi di esecuzione sono stati concepiti sulla base di consorzi di ONG specializzate in ambiti specifici che si avvolgono, all'occorrenza, di collaborazioni altamente professionali con organizzazioni locali in un contesto di solida integrazione con le istituzioni preposte all'esecuzione delle politiche e programmi di sviluppo nazionali. Tra questi si distacca un'interessante cooperazione stabilita con gli istituti di formazione, i cosiddetti Technical and Vocational Education Training Center (TVET).

Si segnala a riguardo, che nel complesso, l'iniziativa ha beneficiato del valore aggiunto di un lavoro consortile in quanto le componenti realizzate da ciascuna ONG sono state individuate sulla base delle capacità e livello di specializzazione tematico di ogni partecipante ai consorzi e sviluppate, generalmente, in maniera integrata. Tale aspetto consortile è stato apprezzato e ripetuto dai successivi programmi di sviluppo sul tema migrazione (vedi capitoli Impatto e Lezioni Apprese).

- **Efficacia**

L'efficacia globale è stata soddisfacente. Per ogni componente della strategia di intervento, i risultati dell'iniziativa possono essere sintetizzati come segue:

Componente economica. Attività Generatrici di Reddito (AGR): 1.555 persone sono state formate in temi funzionali alla conduzione delle attività economiche di cui 640 donne formate e capitalizzate per sviluppo di AGR individuali, 18 collettive (233 membri), 23 cooperative di credito e risparmio (SACCO) sono state avviate / rafforzate e dotate di fondi di credito.

Nel settore agricoltura, 12 nuove cooperative agricole primarie sono state formate (240 agricoltori) e realizzati 5 schemi idrici. 2.000 persone colpite dalla siccità hanno ottenuto un sostegno nutrizionale e 2.634 agricoltori sono stati dotati di assets agricoli e di formazione di cui 478 persone formate in AGR in agricoltura e allevamento.

Componente accesso ai servizi di base. 34 pozzi/raccolte d'acqua/cisterne/serbatoi e 40 punti d'acqua sono stati costruiti (e comitati di gestione dell'acqua - WASH-CO - sono stati creati), 31.238 persone e 480 capifamiglia sono stati sensibilizzati su igiene sanitaria, 24.000 persone hanno usufruito di pastiche di clorina per potabilizzare l'acqua, 6 "Youth Friendly Service" (YFC) aperti, attrezzati e forniti di medicinali e materiale di consumo, 96 operatori sanitari formati e aggiornati in tematiche legate alla salute riproduttiva e sostegno psicosociale.

Componente sensibilizzazione sul tema migrazione irregolare. Sono stati concepiti 2 strumenti di comunicazione teatrale (palinsesti specifici replicabili), 5 video prodotti e uno nuovo strumento replicabile IL GIOCO realizzati. Le attività di sensibilizzazione hanno interessato 120 rappresentanti comunitari (laboratori teatrali), 12 workshop formativi di lettura, teatro, danza, disegno per giovani realizzati, 18.500 studenti sono stati sensibilizzati presso le scuole sui temi della migrazione irregolare (3 spettacoli teatrali creati / 32 repliche effettuate realizzazione de IL GIOCO "The path of life"), 12 Comitati Esperti Migrazione formati, 48 comitati antitrattra creati e 7 workshop con leader comunitari realizzati su tematiche legate alle migrazioni irregolari (circa 21.500 partecipanti)

Ricerca migrazioni: 7 ricerche universitarie realizzate e divulgate e 120 stakeholders hanno partecipato ai Fora di Riflessione.

I beneficiari raggiunti dal Programma appartengono principalmente alle seguenti fasce di popolazione: **donne; giovani tra i 18 e i 25 anni; returnee; potenziali migranti.** Sulla base dei dati forniti dalle ONG esecutrici (rapporti tecnici finali), la composizione della percentuale per tipologia ha seguito quanto inizialmente previsto: 50% donne, 70% giovani e 30% *returnees*. Donne e giovani, normalmente *returnees* e potenziali migranti, sono stati coinvolti soprattutto attraverso la formazione e l'accompagnamento finalizzati alla creazione di lavoro e reddito. I minori sono stati coinvolti attraverso le attività educative nelle scuole, di sensibilizzazione e sanitarie presso i Centri di Salute (*Youth Friendly Service*).

Nel periodo di riferimento dell'iniziativa, sono stati raggiunti 85.739 beneficiari diretti (+ 7% dal totale inizialmente previsto e 579.442 beneficiari indiretti.

Un'analisi oggettiva dell'efficacia attuale delle singole azioni e pratiche di sviluppo non è possibile in assenza di dati di rilevamento di campo, operazione resa impossibile, come precedentemente menzionato, dalle condizioni di sicurezza delle aeree interessate dal programma. Pertanto, l'analisi che segue si basa unicamente su informazioni tratte dalla documentazione dei progetti e relativi rapporti di monitoraggio e di valutazioni esterne agli stessi.

Per quanto riguarda lo **sviluppo delle AGR**, l'aspetto sicuramente più rilevante della componente economica, è prendere atto che in tutti i casi è stata effettuata una selezione preliminare dei beneficiari più idonei e che le azioni sono state disegnate con approcci in linea con le buone pratiche e proprie dell'ambito di intervento ed infine, messe in opera da organizzazioni con buona esperienza e conoscenza del territorio.

I rapporti dei consorzi menzionano un incremento dei redditi delle imprese AGR già alla fine del periodo di implementazione (CIFA South Wollo). È importante menzionare che durante la fase di preparazione della fase di terreno, si è potuto verificare il fatto che rappresentanti di tutte le categorie di beneficiari erano identificabili e, in assenza di barriere dovute alla situazione di sicurezza, perfettamente raggiungibili, il che significa che dopo 5 anni, alcune delle imprese formate dai progetti erano ancora attive.

Riguardo possibili aspetti di debolezza, si segnala che dai documenti delle ricerche finanziate e rapporto tecnico di valutazione (CIFA), l'assegnazione finanziaria alle AGR (del progetto e delle SACCO) è considerato largamente insufficiente, il che mette in primo piano l'annoso problema dell'impatto e sostenibilità delle AGR senza un adeguato flusso creditizio durante e soprattutto dopo la conclusione delle attività progettuali.

Un altro punto critico potrebbe, con molta probabilità, essere la necessità di assicurare un adeguato follow-up delle imprese di tipo AGR nate grazie alle azioni dei progetti. A riguardo, è da segnalare una pratica virtuosa del CIFA (South Wollo) che ha contrattato una ONG locale specializzata (IFSO) ad effettuare il follow-up delle AGR formate.

Sempre nell'ambito dello sviluppo di piccola imprenditoria sia individuale che collettiva, 3 progetti hanno individuato come cruciale il tema del credito quale necessità permanente e vitale per le sostenibilità delle imprese promosse. A tal fine sono state create e identificate **cooperative di credito e risparmio esistenti (SACCO)** che sono state opportunamente formate e capitalizzate. Parallelamente, sono state promosse iniziative per alfabetizzare le imprenditrici AGR sul tema del credito e avvicinarle alle SACCO per verificare possibilità di accesso al credito. Dette iniziative hanno raggiunto dei risultati molto incoraggianti.

Si menziona, tuttavia, che le SACCO stanno affrontando una grave carenza di capitali per fornire prestiti ai loro membri o un importo inadeguato di quanto necessario, il che costituisce un grave limite che incide sull'efficacia dell'intervento.

Un ulteriore aspetto legato alla strategia di sviluppo di imprese AGR consiste nell'aver stabilito un'interessante **cooperazione con gli istituti di formazione, i Technical and Vocational Education Training Center (TVET)**.

In agricoltura, alcuni importanti strutturanti sono stati la creazione di 12 cooperative agricole e 5 schemi irrigui. Va menzionato a riguardo che durante la fase di preparazione dell'agenda di campo si è potuto verificare che alcuni schemi irrigui e cooperative formate erano ancora operative.

La componente relativa all'accesso ai servizi di base è stato interpretata in modo molto differente in base ai bisogni rilevati nelle diverse zone di intervento.

Nel Northern Shewa (ACTION AID) si è focalizzato principalmente **sull'accesso all'acqua ed educazione igienico-sanitaria e nutrizionale** (approccio UNICEF sulla sicurezza alimentare).

Il primo componente attraverso la realizzazione di schemi di captazione e distribuzione di acqua a uso domestico con relativi comités di gestione (WASH-CO), alcuni ancora esistenti.

Il secondo componente si è interessato nel **promuovere migliori condizioni di igiene e pratiche nutrizionali**.

È in genere accettato che l'applicazione di tale approccio sia efficace nel migliorare la situazione nutrizionale di bambini sotto i 5 anni e madri allattanti o in gravidanza.

Nelle zone del Tigray e Bale è stata data priorità al **miglioramento dell'accesso ai servizi degli Youth Friendly Centers (YFC)**, quale contributo alla politica del ministero della salute etiopese. È possibile affermare che alla data del presente rapporto, lo YFC di Bale ancora funzionante.

La componente di sensibilizzazione sui temi della migrazione irregolare è stato concepito attraverso il coinvolgimento dei servizi pubblici locali (Labour and Social Affairs), le comunità, le scuole e le organizzazioni (club) giovanili utilizzando anche attività teatrali e ludiche (per esempio, vedi il "Il Gioco").

A tal fine sono stati disegnati e messi in opera 2 strumenti di comunicazione teatrale (palinsesti di spettacoli specifici e replicabili sul tema migrazione), 5 video e IL GIOCO, uno nuovo strumento facilmente replicabile anche da non professionisti della comunicazione

Complessivamente, è possibile affermare che detti strumenti di comunicazione hanno ricevuto un notevole livello di accettazione e apprezzamento tale che sono poi stati replicati massicciamente nei programmi di cooperazione successivi, il che è un indicatore abbastanza solido della loro efficacia.

Le attività di sensibilizzazione sono state effettuate anche nelle **comunità in cooperazione con le istituzioni pubbliche**. Il programma ha previsto il rafforzamento mediante formazione dei servizi governativi responsabili della gestione delle politiche migratorie e della lotta alla tratta e coinvolgimento di leader comunitari e rappresentanti dei comitati anti-tratta. Le comunità ed i comitati anti-tratta sono poi stati raggiunti da iniziativa di sensibilizzazione massicci che hanno interessato circa 29.000 persone.

Infine, **le 7 ricerche universitarie sulla situazione e cause del fenomeno migratorio locale sono da menzionare tra** i punti di forza dell'iniziativa in oggetto. **Il risultato si è concretizzato anche nella produzione di un documento accademico di ricerca unico** presentato a livello nazionale e condiviso con altri *stakeholders* internazionali nel corso del un workshop realizzato a fine programma, e la produzione di Linee Guida utili a orientare la predisposizione e gestione di future iniziative sui temi delle migrazioni.

- **Sostenibilità**

La sostenibilità globale è soddisfacente. Le cinque iniziative di progetto, in base ai rapporti finali, hanno previsto la creazione di "capacity building" (essenzialmente formazione) di tutti gli attori coinvolti ai vari livelli. Dette attività di formazione sono state concepite per trasferire le necessarie conoscenze alle parti interessate affinché possano continuare le iniziative promosse dopo la fine del periodo di esecuzione del programma.

In tal senso si valuta che il livello di coinvolgimento e partecipazione di stakeholder e autorità governative locali sia stato molto soddisfacente come richiesto dalla legge locale, specialmente gli uffici sanitari, creazione di impiego, Affari Sociali e del Lavoro, promozione cooperativa, uffici risorse idriche, uffici gioventù e sport dei distretti. La

sostenibilità risiede soprattutto nel ruolo che le autorità locali avranno dopo la fase di esecuzione del programma essendo le AGR, le SACCO, i comitati di gestione WASH-CO, gli YFC del ministero della salute e le attività di sensibilizzazione nelle scuole le realizzazioni a maggior impatto che più potrebbero beneficiare del supporto dei servizi tecnici locali.

Nel caso degli YFC, occorre soprattutto rilevare che i servizi sono una delle priorità delle autorità sanitarie federali regionali e di distretto e questo potrebbe essere un ottimo volano per garantire l'ownership e la continuazione dei servizi ai giovani.

Nel caso delle AGR, è probabile che le competenze e capitali acquisiti continuino contribuire al miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie, tuttavia è necessario un rigoroso follow-up tecnico delle autorità locali e accesso a maggiori opportunità di credito.

Analogamente, il rafforzamento del sistema SACCO esistente può dare un contributo essenziale alla sostenibilità delle AGR a condizione che alle SACCO venga assicurato il necessario seguito e supporto alle capacità tecniche, gestionali e ulteriori risorse finanziarie.

Purtroppo, si constata che meccanismi di follow-up non sono stati adottati sistematicamente nei progetti successivi (spesso nelle stesse zone ma con beneficiari diversi) che porta comunque a una **riflessione sui limiti dello strumento "progetto" con approccio integrato** (multi-componente), che si caratterizza per una precisa focalizzazione geografica, risorse limitate assegnate alle numerose attività dei diversi componenti e tempi di attuazione insufficienti per processi di medio termine.

Inoltre, si osserva che solo due azioni successive al programma in oggetto prevedono precise misure per incrementare il flusso di credito verso le AGR.

La **continuazione delle iniziative di sensibilizzazione nelle scuole** attraverso i metodi di comunicazione innovativi introdotti dal programma si rivela oltremodo importante per la sostenibilità globale del programma stesso in quanto si rivolge a minori e adolescenti ad altissimo rischio di migrazione sia per condizione economiche e pressioni familiari che per la narrativa dominante che considera la migrazione irregolare come un male necessario o addirittura una scelta desiderabile per raggiungere le aspirazioni di crescita economica e personale.

- **Impatto**

Il programma oggetto di valutazione si basa sull'ipotesi che l'immigrazione irregolare è causata da una qualità di vita insufficiente che non permette la continuità e una sopravvivenza dignitosa dei nuclei familiari e che non è in grado di soddisfare le aspettative delle nuove generazioni. Pertanto, l'approccio metodologico del programma si è basato sull'Obiettivo Generale (OG) di migliorare le condizioni di vita della popolazione in aree ad alto rischio di migrazione, dei migranti returnee e delle comunità rurali. Si tratta in definitiva di un intervento imperniato essenzialmente su logiche di sviluppo economico e sociale di medio e lungo termine.

Ciononostante, numerose analisi sottolineano che migliori livelli sviluppo non fermano i flussi migratori, anzi, possono al contrario ulteriormente alimentarli in quanto aumentano le risorse che le famiglie possono utilizzare per sostenere il processo migratorio (vedi anche documento di sintesi delle ricerche finanziate dal programma).

È solo nel lungo termine, che la riduzione dei differenziali di sviluppo tra i territori di origine e di destinazione potrebbero diminuire la necessità di migrare. L'approccio focalizzato sulle cause strutturali ("root causes") ha senso in questa prospettiva di sviluppo, non per l'immediata riduzione e controllo della migrazione.

Pertanto, la presente analisi d'impatto prende in considerazione il potenziale contributo allo sviluppo delle azioni realizzate che viene valutato anche alla luce dei possibili contributi che il programma pilota finalizzato 5 anni fa ha apportato al disegno delle strategie di cooperazione e all'identificazione di nuovi progetti di contrasto alla migrazione irregolare attraverso la replica (scaling-up) di pratiche virtuose (le Buone Pratiche) o l'integrazione, nel disegno di nuove iniziative progettuali, di alcune delle Lezioni Apprese durante e grazie la messa in opera del programma oggetto di valutazione.

Il contributo del programma sulla strategia generale di intervento dell'AICS può essere identificato con un arricchimento dell'approccio "root causes" mediante azioni di supporto all'integrazione socio-economica delle returnee e protezione gruppi vulnerabili. In effetti, sulla base delle 5 ricerche finanziate e le valutazioni effettuate sui progetti emerge chiaramente la necessità di sostenere sia l'integrazione economica delle returnee (maggioritariamente donne) così come sostenerle in termini di reintegrazione sociale (spesso le returnee incontrano serie difficoltà a reintegrarsi nelle comunità di origine) e psicologica soprattutto in caso di violenze o abusi subiti durante l'esperienza migratoria.

Detto approccio è stato in effetti adottato dai programmi successivi finanziati nel quadro di iniziative AICS e del Ministero degli Interni

Il contributo del programma pilota nel moltiplicare pratiche ad alto impatto. Tutte le fonti documentali analizzate sottolineano chiaramente che le tipologie di intervento e buone pratiche con maggiori prospettive di impatto e che sono state replicate massicciamente dai successivi programmi sono le **Attività Generatrici di Reddito** quali reali alternative economiche alla migrazione, il sostegno agli **Youth Friendly Centers** che hanno effettivamente fornito servizi importanti di salute favorito l'aggregazione sociale dei giovani e l'attività di sensibilizzazione implementata attraverso innovativi approcci comunicativi degli operatori di TSC (**IL GIOCO "The path of life"**) e altre compagnie (Stradevarie, Oda Bultum Band, Il Teatro dell'Oppresso, Fekat Circus) che ha avuto un forte impatto sui beneficiari, studenti delle scuole comunità e autorità locali inizialmente tutti molto scettici e restii all'azione non conoscendo e comprendendo a pieno la metodologia. La semplicità e immediatezza che caratterizza lo strumento del gioco che non richiede particolari capacità espressive o di comunicazione da parte di chi lo mette in scena sono i fattori principali della sua massiccia adozione in tutti i

programmi e progetti finanziati dall'AICS il che conferma la sua grande efficacia comunicativa.

Riguardo il **sostegno alle cooperative di credito e risparmio (SACCO)**, si considera una pratica essenziale in quanto funzionale alla crescita delle AGR. Si riscontra infatti che la quasi totalità dei programmi successivi abbia continuato con l'approccio del programma attraverso l'appoggio alle SACCO in termini di formazione e inclusione delle beneficiarie (AGR) nella loro organizzazione.

Ciononostante, restano ancora senza una risposta soddisfacente alcuni importanti aspetti legati al consolidamento delle AGR e delle SACCO che sostanzialmente si traducono per le SACCO in una insufficiente disponibilità di credito e di prodotti finanziari adattati alle esigenze delle AGR e, per entrambi gli attori, nella necessità di formazione e aggiornamento per l'innovazione.

La pratica di stabilire la **cooperazione con i Technical and Vocational Education Training Center** ha contribuito significativamente allo sviluppo di alternative economiche per i potenziali migranti ed è stata adottata praticamente da tutti i programmi (incluso il SINCE) per implementare i percorsi di formazione professionale dei potenziali migranti adattati alle esigenze del settore privato o per la creazione di AGR.

Il contributo della pratica della creazione della **piattaforma coordinamento e concertazione dei servizi pubblici locali** nel settore della migrazione (impiego, sensibilizzazione e sostegno alle returnee) è considerato altresì cruciale per il disegno e strategia di azione dei successivi programmi di contrasto alla migrazione. Tale pratica virtuosa è stata poi sistematicamente replicata (e integrata da programmi di formazione dei funzionari pubblici) da tutti i progetti finanziati nel quadro dei programmi del settore e per tutti i componenti (economico, servizi e sensibilizzazione) anche per fornire servizi di counseling e orientamento al mercato del lavoro (vedi SINCE).

I risultati incoraggianti del **sostegno agli Youth Friendly Center** hanno indotto alla sua replica in altri programmi di contrasto alla migrazione con l'indubbio vantaggio legato alla sua elevata sostenibilità essendo i centri un componente prioritario della politica del Ministero della Salute.

Per concludere, è possibile affermare che alcuni degli elementi sopramenzionati hanno contribuito al **disegno del programma "Stemming Irregular Migration In Northern & Central Ethiopia" - SINCE¹**, tra i quali l'adozione dell'approccio consortile tra ONG internazionali e locali con forte radicamento sul territorio e marcata specializzazione tematica, il rafforzamento delle istituzioni di micro-finanziamento, i collegamenti tra gli istituti di formazione e il settore privato al fine di fornire una formazione adeguata alle esigenze del mercato del lavoro.

¹ Programma di 19.845.000 € finanziato dall'UE attraverso l'Emergency Trust Fund For Stability And Addressing The Root Causes Of Irregular Migration And Displaced Persons In Africa e implementato attraverso il meccanismo di gestione indiretta affidata tramite Delegation Agreement alla Cooperazione Italiana.

Questioni trasversali di equità di genere e minori

La **partecipazione delle donne** nelle attività dei progetti costituisce l'aspetto trasversale di maggior rilevanza in termini di protezione delle fasce a più alto rischio di migrazione concentrandosi sulle alternative possibili, quali le attività micro-imprenditoriali per migliorare le condizioni, soprattutto, economiche delle beneficiarie.

Riguardo **i minori**, i progetti hanno puntato fortemente alla componente di sostegno e sensibilizzazione diretta agli studenti minorenni. Nello specifico, i minori sono stati coinvolti nelle attività di sensibilizzazione attraverso "IL GIOCO" e il teatro all'interno e fuori delle scuole delle scuole. Si riscontra inoltre un'elevata partecipazione ed interesse da parte dei beneficiari legato al grande interesse per la tipologia dei servizi offerti dagli YFC.

5 Conclusioni

- **Rilevanza e qualità del disegno**

I risultati della presente valutazione confermano che il programma è rilevante in quanto affronta direttamente la problematica dei beneficiari, in particolare i giovani potenziali migranti e rimpatriati (in buona parte donne).

La logica di intervento, imperniata nello sviluppo di opportunità economiche alternative alla migrazione, l'accesso a servizi di base e sensibilizzazione dei giovani e delle comunità sui rischi della migrazione irregolare era e rimane pertinente.

Sulla base dell'esperienza di lavoro con le returnee di questo primo programma pilota, è emersa la necessità di supportarne i processi di integrazione non solo economica ma anche sociale considerando altresì l'attenzione psicosociale in casi le returnee abbiano subito traumi e abusi durante il processo migratorio.

Fermo restando che la scelta delle aree di intervento si caratterizzano tutte per l'alto tasso di migrazione e donne retournee, il programma, nel quadro dell'analisi dei bisogni, ha integrato alcuni elementi derivanti dalla situazione di crisi umanitaria in corso nell'anno 2016 che aveva portato a perdite consistenti della produzione agricola e messo in crisi i sistemi pastorali. Il contributo del programma si è concentrato principalmente nella zona del Northern Shewa (eseguito dal consorzio ACTION AID / AMREF / PADet) dove cospicue risorse sono dedicate alla costruzione / riabilitazione di schemi idrici produttivi e punti d'acqua completati da campagne di sensibilizzazione su educazione sull'igiene, prevenzione delle malattie e nutrizione, sostegno alla produzione agricola primaria. Il disegno dell'intervento nel Northern Shewa è totalmente pertinente e consistente con gli orientamenti dell'UNICEF sulle pratiche integrate di sicurezza alimentare.

- **Coerenza**

Il progetto è allineato con le politiche di sviluppo del paese (il secondo Piano di Crescita e Trasformazione - GTP II), le politiche giovanili e sulle donne, la legge contro la tratta e l'immigrazione clandestina e strategie di sviluppo settoriale tali come la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo delle microimprese e delle cooperative.

- **Efficienza**

L'efficienza è stata buona. Si riscontra in generale una ottima capacità degli enti realizzatori nella implementazione delle attività e nella capacità di coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Tra questi si distacca un'interessante cooperazione stabilita con gli istituti di formazione Technical and Vocational Education Training Center.

Si segnala a riguardo, che nel complesso, l'iniziativa ha beneficiato del valore aggiunto di un lavoro consortile tra ONG internazionali e locali.

- **Efficacia**

L'efficacia è soddisfacente. Lo sviluppo di microimprese (AGR) e il rafforzamento delle cooperative di credito e risparmio (SACCO) costituiscono il fulcro del componente

economico del programma unitamente alla formazione professionale per entrare nel mercato del lavoro offerto da un settore privato dinamico.

Riguardo i servizi di base promossi, l'accesso all'acqua per uso domestico accompagnata da informazione su pratiche di igiene e nutrizione e il potenziamento della rete di Youth Friendly Centers costituiscono gli interventi di maggior successo.

Il componente di sensibilizzazione vede la produzione di efficaci strumenti di comunicazione partecipativa come IL GIOCO e spettacoli teatrali costruiti in collaborazione con organizzazioni professionali e specializzate che sono poi stati riprodotti e diffusi in altri programmi di contrasto alla migrazione irregolare.

- **Sostenibilità**

La sostenibilità è il criterio maggiormente problematico. L'assegnazione finanziaria e creditizia assegnata allo sviluppo delle AGR e delle SACCO è considerata insufficiente, il che mette in questione la sostenibilità delle AGR e delle cooperative dopo la conclusione delle attività progettuali. Il rafforzamento delle SACCO e AGR è inoltre un processo di medio termine che ha bisogno di continuità che, sembra, che i servizi tecnici locali non siano sempre in grado di assicurare.

Riguardo gli altri componenti, il programma ha certamente cercato di creare processi virtuosi nel quadro di una reale sostenibilità istituzionale. L'intervento sugli Youth Friendly Centers costituisce un contributo alla politica nazionale che continua ad essere appoggiata e sostenuta in termini di risorse.

La strategia di promuovere la creazione di piattaforme di concertazione interistituzionale e cooperazione con gli istituti di formazione (TVET), pratiche che sono poi state ampiamente replicate presenta minori problemi di sostenibilità in quanto si basano sulla mobilitazione di risorse umane esistenti della pubblica amministrazione.

Infine, la sensibilizzazione nelle scuole attraverso efficaci e riproducibili strumenti di comunicazione partecipativa (IL GIOCO e spettacoli teatrali) si può avvalere, anche in questo caso, di risorse umane disponibili e formate. Purtroppo, nonostante altri progetti, in altre zone, hanno replicato tali pratiche di sensibilizzazione, non è stato possibile verificare se dette iniziative sono poi state continuate dalle stesse scuole dopo la fine del programma.

- **Impatto**

L'analisi dell'impatto globale del programma, che come affermato, si caratterizza per essere essenzialmente un'iniziativa pilota di contrasto al fenomeno migratorio, si è centrata sulla sua reale incidenza delle buone pratiche e lezioni apprese durante la sua esecuzione per migliorare le strategie di cooperazione e il disegno delle logiche di intervento di successivi programmi nel settore della migrazione.

Gli impatti principali si devono, nel settore economico, alla replica sistematica di alcune Buone Pratiche tali come la promozione di AGR, la promozione della pratica del risparmio tra le beneficiarie ed il rafforzamento delle cooperative SACCO per migliorare i prodotti finanziari e incrementare il flusso di risorse via credito e risparmio verso l'economia rurale.

L'accesso ai servizi di base, vede l'incremento della copertura di acqua potabile nelle comunità rurali con notevoli ricadute nel miglioramento dello stato nutrizionale delle famiglie più vulnerabili e il potenziamento dei servizi degli Youth Friendly Centers a favore degli adolescenti.

L'impatto delle campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità è stato con molta probabilità importante grazie alle innovative strategie di comunicazione elaborate dal programma che sono state sistematicamente replicate nei programmi successivi. Analogamente, la creazione di piattaforme interistituzionali sul tema migrazione ha certamente contribuito ad aumentare la copertura e la diffusione dei messaggi legati ai rischi della migrazione irregolare.

Per concludere, la maggiore conoscenza della settore migrazione e, conseguentemente, dei bisogni delle donne returnee permessa dalla messa in opera del programma in oggetto ha contribuito al miglioramento della strategia di intervento della Cooperazione Italiana attraverso l'integrazione del componente protezione e integrazione sociale delle migranti.

Analogamente, le lezioni apprese e buone pratiche del programma hanno contribuito alla definizione della strategia di intervento dell'importante iniziativa del Trust Fund dell'Unione Europea, il SINCE.

6 Lezioni apprese

Tra le maggiori lezioni apprese si possono menzionare le seguenti:

- sviluppo delle microimprese AGR e cooperative SACCO necessita di tempi decisamente superiori alla durata dei progetti soprattutto in termini di formazione continua e adattamento dei prodotti finanziari alle esigenze delle nuove AGR;
- gli sforzi fatti per aumentare le risorse finanziarie per la sostenibilità e crescita delle AGR si sono concentrati sulla promozione del risparmio e integrazione in qualità di socie nelle cooperative SACCO senza prevedere un incremento adeguato di capitale delle stesse. In effetti, cercare di allargare la base sociale delle cooperative senza un corrispondente aumento delle risorse creditizie costituisce un forte limite in termini di sostenibilità e, quindi, impatto;
- approccio consortile con ONG italiane e locali con forte specializzazione tematica e geografica contribuisce a concepire ed eseguire progetti di qualità;
- approccio "progetto integrato" si conferma come uno strumento di cooperazione valido nel settore di contrasto alla migrazione in quanto affronta una problematica complessa attraverso interventi multisettoriali ma ha evidenziato i suoi limiti quando le iniziative promosse necessitano di interventi di maggiore durata e specializzazione (vedi sviluppo delle AGR e delle SACCO);
- cooperazione tra gli istituti tecnici vocationali (TVET) promossa dal programma si è rivelata chiave per la formazione professionale dei giovani potenziali migranti;
- promozione di piattaforme di coordinamento interistituzionali accompagnata da formazione tecnica dei funzionari si è rivelata una pratica che ha permesso il dialogo e la integrazione multisettoriale a favore dei gruppi target;

- sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità sui rischi legati alla migrazione irregolare attraverso strumenti di comunicazione efficaci, sostenibili (tutti implementabili con risorse umane locali) ed altamente apprezzati dagli studenti e comunità ha un potenziale di impatto importante.
- interessante la raccomandazione delle cinque ricerche sul fenomeno migratorio che identifica l'aspetto del "care drain" come importante e che meriterebbe essere approfondito per poter disegnare, nel caso, interventi specifici
- sono interessanti le osservazioni delle ricerche che vertono a un miglior uso delle rimesse famigliari. Tali rimesse verrebbero utilizzate principalmente per il consumo famigliare e molto meno per investimenti produttivi e risparmi.

7 Raccomandazioni

- 1) Mantenere l'approccio consortile e multisetoriale opportunamente integrato con il componente di assistenza psicologia, protezione e integrazione sociale delle donne migranti.
- 2) Identificare programmi specifici per dare risposta alle esigenze di sviluppo sul medio e lungo termine delle azioni promosse nel componente economico tali come la formazione professionale dei giovani e collegamento con il settore privato e rafforzamento delle capacità delle SACCO e delle AGR.
- 3) Per la formazione professionale e AGR di migranti e returnees, valutare con attenzione e, nel caso, migliorare la cooperazione con i istituti tecnici vocazionali (TVET).
- 4) Riguardo la capitalizzazione delle SACCO, anche nel caso ci siano margini di miglioramento possibili grazie ad un ulteriore sostegno esterno in termini to formazione, prevedere meccanismi di capitalizzazione su basi oggettive di performance nell'attività creditizia al fine di poter fornire prestiti adeguati ai membri e consentire il consolidamento e la crescita delle AGR.
- 5) Rafforzare i collegamenti esistenti ed esplorare anche la possibilità di collegare l'attività di sensibilizzazione con tutte le strutture competenti del governo locale, specialmente gli istituti educativi primari e secondari anche attraverso l'uso degli strumenti elaborati dal programma.
- 6) Sistematizzare e valutare in termini di efficacia, sostenibilità e impatto e attraverso metodi soprattutto quantitativi e statisticamente significativi le informazioni rilevanti per il miglioramento delle politiche e iniziativa di cooperazione e contrasto alla migrazione. Numerose buone pratiche sono state identificate dal programma e, successivamente, riprodotte da altri programmi di cooperazione, si tratta per esempio, tra le più rilevanti della promozione di AGR, rafforzamento delle SACCO, supporto agli Youth Friendly Centers, Accesso all'acqua potabile, sensibilizzazione nelle scuole.